

*Gentile famiglia, ecco il Suo*  
**BOLLETTINO**  
**UFFICIALE**  
**MUNICIPALE**

anno 25 | numero 6 | **GIUGNO** 2018



CITTÀ DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO



SANDREA BLU



# Internet per le nonne

## L'alter ego strampalato

di Antonio Prado\*



disegno di Belinda Menzietti

**C**hi bello vuol apparire, un po' deve soffrire: proverbio quanto mai inappropriato per il mondo di Internet.

Nei luoghi virtuali possiamo creare una rappresentazione di noi stessi non necessariamente fedele alla realtà. Ciò ci viene consentito di apparire e presentarci agli altri internauti come più ci piace: se siamo bassi possiamo fotografarci in modo da slanciare la silhouette e, se non bastasse, usare degli utilissimi programmi per ritoccarci un po' qui e un po' lì.

Ritocchi che nella realtà sarebbero faticosi o dolorosi ma che sul *web* costano solo un clic.

Si potrebbero portare mille esempi, ma ne citerò solo qualcuno "realmente" avvistato sulla Rete.

Maria che, su particolari siti di incontri, sfoggia un primo piano con pelle liscia e luminosa, occhi di una tonalità brillante, dentatura bianco gesso e un'audace scollatura; quando nella vita di tutti i giorni è una intransigente professoressa sulla cinquantina rispettata dagli alunni più per i suoi baffi che per la sua severità. O il signor Carlo che mostra un profilo dai capelli nero corvino e un'abbronzatura perfetta quando nella realtà è un ometto di mezza età leggermente canuto con pronunciato strabismo e fondi di bottiglia per occhiali.

Tutto lecito, per carità, ma rivelatore di quelle debolezze di cui tutti noi siamo vittime, chi più chi meno.

Come quel dirigente dello Stato nominato a capo di un importante corpo di polizia che avrebbe, dopo qualche giorno di tentennamento, rinunciato all'incarico perché, per dirla delicatamente,

i troppi metri di stoffa necessari a confezionare la sua uniforme lo avrebbero fatto apparire ridicolo nelle fotografie inviate su Facebook o pubblicate sulla stampa. Avrebbe quindi preferito mantenere un incarico meno in vista pur di non togliere a chiunque il dubbio di non avere il *physique du rôle*. Comprensibile e, probabilmente, più semplice che affrontare una seria perdita di peso.

Terminando la parentesi semiseria, lo scollamento del nostro *alter ego* virtuale da quello che siamo realmente può essere causa ben che vada di malintesi o, mal che vada, di vere e proprie frodi.

Pensiamo ai casi delle cosiddette truffe romantiche dalle quali veniamo da tempo messi in guardia da programmi televisivi di portata nazionale.

Care nonne, se foste contattate su Internet da un aitante generale in pensione, magari francese, il quale vi corteggiasse per settimane non solo sui social *network* ma pure al telefono e poi improvvisamente si dichiarasse a voi promettendo di portarvi a vivere nella sua meravigliosa villa, della quale vi avrà inviato ampio *reportage* fotografico,

vi raccomando di non abboccare.

Prima o poi vi convincerà di avere difficoltà a rimpiangere o a curarsi per impossibilità di accedere al suo conto corrente e vi chiederà, amorevolmente s'intende, di anticipargli una somma di denaro per affrontare impellenti necessità. Ecco, resistete, diffidate e denunciate perché dietro quel bell'innamorato potrebbe celarsi una associazione a delinquere che altro scopo non ha che sottrarre denaro a signore perbene di una certa età.

Spregiudicate bande di delinquenti sono state già sgominate in alcuni Stati africani ma, come si può intuire, con parecchie difficoltà. Prima fra tutte la reticenza delle vittime a denunciare i fatti per la vergogna di confessare di essersi fatte abbindolare da false parole d'amore.

Detto questo, qualcuno poi ha mai conosciuto la professoressa Maria?

Nel prossimo numero vi scriverò di: *Youtubers*

\*Giornalista, Chief Digital Officer  
Servizio Infrastrutture Digitali